Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 260 VENERDI 27 Ottobre 1916 — UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 18 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

IV pag. L. 0.50, III. L. 1.10 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea contata

Cronaca Provinciale

I tagli dei boschi

In alcune regioni l'opinione pubblica si dimostra impressionata dagli intensi tagli di boschi che si vanno eseguendo, e turbata dal timore di gravi danni che possono conseguire.

E' opportuno che queste impressioni e timori — destati da lodevolissimo amore per i boschi, ma non sempre giustificati da un'esatta conoscenza dei fatti — siano ridotti nei loro giusti termini.

E' fuor di dubbio che questa guerra la quale ha concentrato gran parte del nostro esercito nelle regioni italiane, più ricche di boschi, entro e fuori del vecchio confine, non può non recare ad essi più o meno gravi danni, per evidenti imprescindibili ragioni militari, alle quali nessun buon cittadino potrebbe anteporre la difesa forestale.

E' altresì vero che — cessata la ingente importazione austriaca di legnami da opera, e resa difficile quella da altri paesi — mentre l'approvvigionamento di legna da ardere non presentava eccessive difficoltà, quello invece dei legnami da opera rese necessario di sottoporre a sforzo non lieve la produzione delle abetaie italiane, sussidiato da quelle zone occupate ed anche dal notevole contributo di legname di pioppo della pianura.

Ma si può in modo categorico affermare che così il comando Supremo a mezzo del segretariato generale per gli Affari Civili come l'intendente generale dell'esercito, hanno preso tutti i provvedimenti opportuni allo scopo che i tagli occorrenti nella zona di guerra siano condotti con le necessarie cautele tecniche; e si può parimenti affermare che i tagli di boschi già eseguiti e che si eseguiranno sono ben lungi dal compromettere comunque la conservazione del nostro patrimonio forestale.

I provvedimenti presi — insieme con l'opera normalmente svolta anche in zona di guerra dalle esposizioni forestali e insieme col fatto che il legname prelevato fuori della zona di guerra è stato e sarà in gran parte fornito dalle foreste demaniali dello Stato, quindi con tutte le cautele tecniche del caso — devono rendere tranquilli coloro che non ignorino come altro è tagliare nei boschi il legname giunto a maturità, prendendo le misure tecniche necessarie alla rinnovazione delle piante tagliate, ed altro è distruggere i boschi.

Per alimentare il bestiame

Parte importantissima della necessaria disciplina dei consumi è quella riguardante l'alimentazione del bestiame; al quale oggi nonostante ogni eventuale convenienza economica, è riprovevole destinare alimenti che, invece possono servire all'alimentazione umana (farine di granoturco e di grano, granoturco in chicchi, patate, ecc.) Data la entità dell'industria zootecnica del paese, il contraccolpo di tali impieghi sull'approvvigionamento interno, potrebbe essere grave, dovendosi poi supplire con maggiori importazioni, e quindi con gravoso impiego di tonnellaggi marittimi e con esportazione di oro.

La condotta dell'agricoltore, sotto questo punto di vista, deve essere, oltre che oculata, patriottica.

Pertanto, il Ministro di Agricoltura on. Raineri, ha ricorso alle istituzioni agrarie affinchè diano luogo ad una viva propaganda in tal senso (negli ambienti rurali), ed ha anche diramato pratiche istruzioni redatte dalla Direzione generale dell'agricoltura insieme con la Società degli Agricoltori Italiani.

TRICESIMO

Beneficenza all'Asilo. — Sono pervenute alla direzione dell'Asilo Infantile le seguenti offerte: sig. N. N. L. 50, Colusso Angelo 3, N. N. 5 Colle Guglielmo 2, dott. Alberto Carnelutti 5, Saulle Noacco 3

CHIUSAFORTE

Sul campo dell'onore.

In questi giorni pervenne notizia, dal Comando del suo Reggimento che il Caporale Paolo Maieron di Sebastiano ottenne una medaglia di bronzo per atti di valore compiuti negli ultimi combattimenti del Trentino.

In testa alla squadra di rincalzo di un plotone, come dice la motivazione dell'onorificenza, che compiva una ripida scalata su uno costone difeso dal nemico guidava i suoi uomini con fermezza, slancio e coraggio, ed irrompendo nelle trincee nemiche validamente cooperava alla cattura di una trentina di prigionieri.

Ecco un giovane che tiene alto l'onore della Patria! Sincere congratulazioni alla famiglia coll'augurio cordiale che abbiano a riabbracciare il loro Paolo carico di onore e di gloria!

PORCIA

Pro lana — Anche quest'anno si è costituito il Comitato «Pro lana» di cui sono anima la signora Lina Pastore Bagnoli, la contessina Paola di Porcia e la sig.na Marina Antonini.

Ecco la lista delle prime offerte: Dal Comitato di Assistenza Civile lire 200, conte di Porcia Eugenio 100, conte comm di Porcia Alfonso 125, De Mattia Luigi 100, conte Giuseppe e Pirro di Porcia 100, contessa Lucia di Porcia 30, Lucrezia Giotto 10, Lina Pastore Bagnoli N. 100 indumenti confezionati, conte Alfredo Delfin 25 dott. Longo Emilio 20, dott. Giordano 10, Antonini Antonio 10, Nadalin Poldo 10, Don Agostino Dal Piero 5, Elisa Zaro ved Vietti 5, signorina Weiss 5, Angela Bolzon ved. Valdevit 5, Antonio Toffoli 5, Toffoli Angelo 5, Puppin Luigi 5, Maria Matian Gioia 5, Salvatorio Munari 3, Carla Narda ved. Bernardis 2, Anna Bernardis 2, Spezzano Sorelle 2, N N. 2, Tomba Emanuela 5, Bernardis Giustina 1, Pasutti Pio, Toffoli Elisabetta 1, Annunciata Valdevit 1, Piva Angelo 1, Ricavato prima vendita fiori 54 37. Totale L. 854 37.

MONTEREALE CELLINA

Per l'assistenza civile. — Nella prima quindicina del corrente mese, fra gli operai addetti alla fluitazione, si raccolsero le seguenti offerte:

Oldi Giuseppe lire 30, De Biasio Giuseppe fu Domenico 7, Roveredo - Oldi Domenico 5, Roveredo - Ferro Aissemo 5, Del Colle Umberto 5, Rossi Antonio 1, De Biasio Fabio 1, Zancan Antonio 1, De Biasio Giocondo 1, Colussi Angelo 1, Roveredo Romano fu Giuseppe 1, De Biasio Pasquale 1, Rossi Stefano 1, Cortella Luigi 1, De Biasio Giuseppe Cassotto 1, Colin Giacomo 1, Pitau Osvaldo 1.

Seguono altre 28 offerte inferiori alla lira per l'importo complessivo di L. 9.05

SPILIMBERGO

Comitato assistenza volontaria — Abbiamo ammirata la prima mostra degli indumenti destinati dalle Signorine del Comitato di Assistenza Volontaria ai soldati che si trovano al fronte. La spedizione sarà fatta, come nell'anno decorso, direttamente dal Comitato ai soldati appartenenti al Comune, senza distinzione.

Vada a quelle signorine la benedizione di tante povere famiglie impotenti a soccorrere i loro cari che combattono per la Patria! La direzione di Sanità della ..... Armata farebbe atto plausibile se si compiacesse concedere alle Signorine del Comitato la facoltà di cui il R. Decreto 21 maggio 1916 in compenso della meravigliosa loro operosità rivolta al sollievo dei nostri soldati specie al «Posto di Conforto».

Il cambio per oggi è fissato in lire 122 49

PORDENONE

«Pagina d'oro» è quella che ha scritto la nostra città anche con l'ultima Pesca di beneficenza, come ne aveva scritta una con la Pesca del marzo decorso; e il Signor Emanuele Morgantini, che quella con alata prosa aveva magnificata, ebbe una felice ispirazione nel fare la ristampa del suo pregevole lavoro e dedicarla quale augurio alla pesca nuova, quale omaggio al patriottismo ed alla filantropia dei pordenonesi, quale ricordo della nuova opera benefica. L'«Angelo del bene» aveva dettato, al signor Morgantini: «Magnifica lo slancio dei più che dopo aver donato, donavano ancora ricomprando con decuplicato, centuplicato valore i doni già offerti... Magnifica il Comitato che si moltiplicava in energia le dame, le donzelle, le giovinette. Magnifica i loro inviti, i loro sguardi, i loro sorrisi... Esalta queste irresistibili, queste sirene della carità!» L'angelo del bene aveva con ciò dettato un giusto elogio della prima Pesca; il signor Morgantini ristampando la sua «Pagina d'oro», preparò l'augurio ed il ricordo della seconda.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Conferenza Podrecca. — Guido Podrecca sabato sera nel nostro Teatro Sociale, alle ore 19 1/2, terrà a beneficio della Croce Rossa Italiana, una conferenza sul tema «La guerra svela i diritti d'Italia e la sua forza».

L'ingresso sarà di centesimi trenta, prezzo minimo per avere maggiore affluenza di pubblico, il quale certamente non mancherà di concorrere, dato lo scopo benefico e la fama del valente oratore.

Beneficenza. — Il sig. Gio Batta Zuccheri elargì L. 5, a beneficio della Croce Rossa distrettuale, e alla stessa i signori Vendramini G. Batta e Fioraido Carlo elargirono L. 10 per trattenuta di doppia caparra su un affare di terza persona, non concluso.

CRONACA CITTADINA

Giunta Provinciale Amministrativa.

(Seduta del 26 ottobre)

Sono presenti: signori: cav. uff. Giuseppe Armano viceprefetto, presidente; cav. dott. Ferdinando Alberti e cav. dott. Mosè Roccas, consiglieri di Prefettura; ing. Mior, avv. G. B. Quaglia e avv. nob. A. Bellavitis, membri.

Affari approvati

Udine. Modificazione tariffa daziaria. — Tramonti di Sopra. Addizionale provvisoria sul dazio consumo. — Valvasone. Compenso di lire 70 allo stradino. — Paularo. Cessione combustibile alla Croce Rossa. — Latisana. Appalto dazio pel 1817 e addizionale provvisoria (approva per la durata della guerra). — Palmanova. Gratificazione agli impiegati Zuliani e Cappa. — Coseano. Accettazione prestito di l. 3750 per sistemazione ed ampliamento cimitero. — Cercivento. Commissione piante a De Conti Giacomo. — Claut. — utilizzazione faggio dei boschi Canal. — Palmanova. Assunzione degli operai addetti all'azionamento delle pompe dell'acquedotto comunale (approva salvo ratifica consigliare). — S. Giorgio di Nogaro. Acquisto fondi per allargamento strada di Aquileia (approva in massima con riserve). — Pasian Schiavonesco. Contributo di l 150 all'Asilo infantile. — Tricesimo. Onoranze funebri al pievano Buttò (approva salvo ratifica). — Tramonti di Sopra. Concessione di 4 piante. — Arta Domanda Massarini per acquisto fondo. — Buia. Rinnovazione di cambiale di l. 20.000 con la cassa di Risparmio di Udine (approva salvo ratifica consigliare.) — Spilimbergo. Accettazione prestito di l. 44.000 per il locale di isolamento (approva autorizzando l'eccedenza ed il vincolo della sovrimposta per la durata e l'ammontare del prestito). — Verzegnis. Dazio consumo addizionale. — Tolmezzo. consorzio boschi carnici, bosco Ungara in Prato; utilizzazione. — S. Maria la Longa. Contributo al comitato di soccorso ai feriti ed all'ufficio notizie di Palmanova. — Lauco Taglio boschi comunali (approva condizionatamente) — Palma Locale d'isolamento per le malattie infettive; accettazione prestito suppletivo di l. 4200 (approva autorizzando il vincolo della sovrimposta pel tempo e nella misura necessaria) gratificazione a due stradini. — Barcis. Assegno combustibile ai malghesi (approva salvo ratifica. — Cercivento; Vendita legnami. — Vito d'Asio; modificazione della tariffa del dazio consumo. — Nimis: Addizionale dazio consumo (approva con osservazioni). — Coseano: addizionale provvisoria dazio consumo. — Dignano: collocamento di una lampadina elettrica in via Carducci. — Preone: sussidio ai danneggiati dall'incendio di Forni di Sopra. — Socchieve: Contributo per gli asili d'infanzia e per i mutilati appartenenti alla zona carnica. — Caneva: riaffittanza decennale malghe comunali — S. Daniele: unificazione debiti. — Artegna: dazio sulla birra (approva salvo ratifica) — Bordano: Bilancio 1916 (approva autorizzando la sovrimposta.

Castions di Strada. Addizionali Comunali provvisorie dazio consumo.

Deliberazioni varie,

S Pietro al Natisone. Acquedotto di Sorzento; ricorso dei frazionisti contro la concessione accordata dal comune ad utenti (ordina la comunicazione della relazione al consiglio comunale di S. Pietro) — Tolmezzo. Ricorsi di Candoni, Ungaro e Calligaris contro la tassa famiglia (Respinge i ricorsi di Candoni e Ungaro ed accoglie quello di Calligaris ing. G. B.) Camino di Codroipo. Ricorso della maestra Regina Minisini per rimborso contributo Monte Pensioni (ordina l'emissione del mandato d'ufficio). — Polcenigo Mandato d'ufficio per pagamento spedalità all'ospedale di Aviano (ordina l'emissione del mandato d'ufficio per la somma di lire 1670).

Caneva. Ricorso Giuseppe Cavarzerani contro la tassa famiglia (accoglie il ricorso assegnando il ricorrente alla categoria XIII. per l'anno 1916). — Castelnuovo del Friuli. Mandato d'ufficio per pagamento spedalità all'ospedale di Aviano (ordina l'emissione del mandato d'ufficio) — Fontanafredda. Id. id. — Sesto al Reghena. Pagamento spedalità all'Ospedale di Padova (ordina l'emissione del mandato d'ufficio per l 78,75 — Erto Casso. Pagamento spedalità arretrate all'ospedale di Venezia (ordina l'emissione del mandato d'ufficio per l 67.20). — Claut Pagamento spedalità arretrate all'ospedale di Aviano (ordina l'emissione del mandato d'ufficio) — Arba. Id. id. — Arvicolo. Ordinanza per la distruzione (esprime parere favorevole).

Udine: modificazioni alla pianta organica del Forno Municipale (rinvia gli atti al comune per le ulteriori deduzioni). — Pontebba: Commissario regio; ritiro fondi dalla Cassa di Risparmio l. 20 mila (rinvia gli atti al Comune per chiarimenti. — Udine: bilancio preventivo 1916 del forno municipale (rinvia gli atti al Comune con osservazioni) — Bagnaria Arsa: Bilancio 1916 (autorizza l'eccedenza della sovrimposta). — Caneva: Ricorso Paolo Pelese contro tassa esercizio (accoglie il ricorso.)

Smarrimento. Competente mancia a chi consegna all'Albergo d'Italia braccialetto oro con medaglia intestata a Vittorio Bonomi.

Smarrimento.

La notte dal 20 al 21 ottobre corrente lungo il viale che dalla stazione conduce a Porta Dante venne smarrito un anello con una pietra di diamante. Trattandosi di oggetto caro si prega a chi eventualmente l'abbia trovato di consegnarlo presso la Cancelleria Penale del 1.o Mandamento di Udine, corrispondendo a chi l'ha trovato competente mancia.

Un'interrogazione sulla soppressione del pronto soccorso all'Ospitale Civile

Il consigliere comunale Antonio Gremese ha presentato al sindaco la seguente interrogazione che sarà discussa nella seduta odierna del Consiglio comunale:

«La notizia della soppressione del pronto soccorso all'Ospitale Civile, deliberata dall'Amministrazione Ospitaliera, ha prodotto viva impressione nella cittadinanza per la cessazione di tale indispensabile servizio cittadino.

A nome quindi della classe operaia, maggiormente colpita da tale provvedimento, chiedo di interrogare nella prossima seduta del Consiglio Comunale, perchè vengano presi quei provvedimenti che l'importanza del caso esige.

Udine, 23 ottobre 1916.

Con ossequio

Antonio Gremese

La morte di un messo comunale — Nelle prime ore di stamane è morto dopo penosa malattia il messo comunale del reparto di Cussignacco, Luigi Patroncino.

Era poco più che cinquantenne e godeva la fiducia dei superiori e la stima dei colleghi per il modo corretto e zelante con cui disimpegnava il suo delicato ufficio.

Alla vedova desolata, rimasta a piangerlo con parecchi figli, le nostre condoglianze.

Cambiamento di orario sulle linee della Veneta.

Con decorrenza dal 28 corr. l'orario dei treni in vigore sulle linee Udine Cividale e Udine S Giorgio N viene così moderato:

Linea Udine Cividale. — Partenza: 6 15 — 12 29 — 18.30 — Arrivi 8.10 — 15 — 20.20.

Linea Udine S. Giorgio. — Partenze: 6 20 — 10 22 — 16 20 — Arrivi: 8.20 — 11.10 — 21 14.

Una novella di Emilio Girardini

Fra la frequente ed ammirata produzione letteraria di Emilio Girardini, additiamo ai buongustai delle nostre lettere la recentissima splendida novella intitolata «*Il contrabbandiere*», che l'illustre poeta concittadino pubblica nel numero del 1.o Novembre della Rivista milanese «*Varietas*».

L'agenzia Manzoni all'Assistenza Civile. — La filiale di Udine della Agenzia di pubblicità A. Manzoni e C ha versato, a mezzo del nostro giornale, L. 50 al locale comitato di Assistenza civile, e ciò quantunque la centrale di Milano abbia già fatto, allo stesso, scopo replicate e cospicue offerte.

Croce Rossa

Col mezzo della Patria

Somma precedente	9117.45
In morte dell'ing. O. Mazzolini: Italico Piva	5.—
Girolamo Barbaro	5.—
In morte di G. Grosz, Girolamo Barbaro	5.—
Totale L.	9132.45

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma preced. L.	29276 43
Cesare Carlini	20.—
N. N.	50.—
In morte dell'ing. O. Mazzolini cav. L. Rizzani	5.—
rag. Luigi Chiussi	5.—
Cav. L. Rizzani in morte del S. ten Morassi	5.—
Guglielmo Lant nell'anniversario della morte dello zio G. Bidini	5.—
Totale L.	29366 43

Quel che non si trova a Udine. — In tutte, o quasi, le città d'Italia sono posti in vendita i cerini pro-mutilati nonchè le cartoline illustrate pro Croce Rossa. Andate un pò a cercare a Udine questa merce... Essa è irreperibile.

Non è questa una vergogna per la nostra città?

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Spettacolo Cinematografico

Maciste

La grande cinematografia dell'«Aquila» di Torino, attesa con curiosità e che si rappresenta questa sera, giunge preceduta da una serie di grandi successi: a Milano s'è ripetuta per ventotto sere!

Il protagonista, un vero atleta, sembra l'opera perfetta d'uno scultore.

L'interesse dell'azione è grande per lo svolgimento che procede tra scene emozionanti per arditezza di proponimenti, per gesta pericolose, a cui benigna sorride la fortuna e che Maciste compie per l'altrui difesa. Questo colosso dal cuore d'oro simpatizza col pubblico per la sua grande forza, che non sa le sconfitte che è spesa per fini giusti.

Lo spettacolo sarà accompagnato da distinta orchestra.

TEATRO SOCIALE

Nuovo cine

L'ebreo errante

Il dramma annunciato per oggi, per la sua grandiosità ed eccezionale importanza assume una speciale attrattiva e certo richiamerà il pubblico delle grandi occasioni. La riduzione in film del celebre romanzo di Eugenio Sue «L'Ebreo errante» allestita con ogni cura dalla casa Pasquali di Torino, ha già ottenuto un vero successo di entusiasmo e certo anche qui l'aspettativa del pubblico sarà sorpassata dalla magnificenza delle scene e dell'intreccio.

Per l'occasione l'orchestra svolgerà uno scelto e adatto programma musicale.

Le proiezioni cominciano alle ore 17.

Cronaca Giudiziaria

Corte d'Appello di Venezia.

Un turpe mestiere

Cemuzzi Antonio fu Giuseppe e Tondolo Amabile fu Pietro da Ceresetto furono assolti dal Tribunale di Udine dal reato di lenocinio verso una minorenne.

Appellò il P. M. e la Corte accogliendone le ragioni condannò entrambi a mesi 5 di reclusione e lire 300 di multa.

Dif. avv. E. Bottari.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 9

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Fate d'essere conciso — gli disse il giudice. — Che cosa sapete circa la morte di colui?

— Quello che so è che venne eseguita per ordine del re.

Don Matteo aprì enormemente gli occhi ed aggrottò la fronte.

— Chi vi ha detto ciò?

— Lo stesso esecutore.

— Lo conoscete?

— No, signore; so per altro che è una donna giovane e bella.

— Una donna? e come è qui penetrata?

— Mediante un'ordine dell'illustrissimo signor inquisitore generale.

— Appunto come lo pensavo! — mormorò don Vasquez con voce inintelligibile. — Fu Antonio Perez. — quindi aggiunse con impeto: — Conoscete la signora principessa d'Eboli?

— No, signore.

— E se rivedeste la donna d'ieri la riconoscereste?

— Sicuramente.

— Quanto tempo restò ella col prigioniero?

— Circa un'ora.

Dopo ciò, seguirono altre domande meno importanti alle quali mastro Tribaldos rispose in modo soddisfacente.

— Per Dio! — pensò il prete. — Una bella donna... un avvelenamento.

Don Matteo non riusciva a veder chiaro, ciò che sempre avveniva a tutti quelli che circondavano Filippo II.

— Infine — concluse — se le vostre risposte non mi soddisfano interamente, almeno mi forniscono sufficienti indizi. Se fin dal principio foste stato sincero, non mi avreste costretto al doloroso estremo della tortura. Frattanto rimarrete imprigionato, finchè non abbia informato il re, e vi raccomando segretezza.

— Vi giuro che non mancherò, signore, a meno che un altro per farmi parlare, non si valga degli stessi vostri mezzi.

— Vi sentite in grado di camminare?

— Sì, signore.

— Conducetemi al numero 15.

Quando vi furono giunti, il medico terminava una ispezione chimica e anatomica dei vini, delle bevande e del cadavere.

— Ebbene, dottore, che ne dite? — domandò il prete.

— Che questo cadavere rivela al primo colpo d'occhio l'avvelenamento e che il veleno esiste tuttavia in questo frammento di bicchiere.

Don Matteo ordinò si rinchiudesse la segreta, impartì alcuni ordini al vice-custode, impose silenzio al medico con terribili minaccie, ed uscì dal santo uffizio, persuaso d'aver in mano le fila di un intrigo, che, secondo lui, doveva dare per risultato l'immediata caduta del favorito.

XXVII.

Il mistero sempre più cupo

Poco lontano dal palazzo dell'inquisizione ed in prossimità a Leganitos, nella via San Bernardo esisteva una casetta isolata, di un solo piano, e con un piccolo giardino.

L'assoluta mancanza di balconi o finestre all'esterno e la porta continuamente sbarrata la rendevano impenetrabile all'occhio dei vicini e all'attenzione nell'interno; era però allegra verso il giardino e adatta in tutto per condurvi una vita ritirata.

In quella casetta dimorava il segretario di don Giovanni d'Austria, Giovanni Escobedo, colla moglie, due figli già grandi, uno schiavo, una serva ed un cameriera.

Mentre che don Matteo Vasquez usciva dall'inquisizione Escobedo seduto ad un tavolo nella sua biblioteca, si occupava nello scrivere una lettera, che al certo doveva essere di rilevanza per il tempo impiegatovi, e per le continue e lunghe cancellature, aggiunte e correzioni.

Di quanto in quando, Escobedo deponeva la penna, si alzava e misurava a lenti passi la stanza taciturno, col capo inclinato e la mano appoggiata al mento; quindi dopo lungo intervallo di meditazione, tornava a sedere, e scriveva e cancellava e riscriveva e ricancellava....

S'intese un picchio alla porta di strada, e allora Escobedo raccolse la carta, la piegò con cura, la nascose nel cassetto del tavolo, nel quale erano chiuse due pistole, poi sedette di nuovo sopra una scranna vicino alla finestra ed in faccia alla porta.

Poco dopo questa si apriva, e vi si affacciava un mulatto.

— Signore, — annunciò — il segretario don Matteo Vaquez vorrebbe vedervi.

Escobedo, sorpreso alla parola del segretario, tranquillossi di subito al nome del prete.

— Che entri, che entri subito — rispose con premura.

Lo schiavo sparì, s'udirono tardi passi per le scale e nel corridoio, e si presentò il segretario particolare don Matteo Vasquez.

Dopo aver d'uno sguardo esaminata tutta la camera, egli si avvicinò ad Escobedo con aria di mistero, bastante a perturbare chiunque, anche

— Siamo soli? — domandò alla fine a bassa voce — Nessuno può udirci?

— Assolutamente nessuno! Mia moglie e la cameriera sono andate per le loro divozioni; i figli sono fuori, la serva è occupata nella cucina e lo schiavo è là.

Ed indicò traverso le invetriate il mulatto che stava nell'orto.

Ad onta di queste assicurazioni, don Matteo chiuse accuratamente l'uscio, poi sedette vicino al tavolo di fronte ad Escobedo.

Questi accese la bragia d'un braciere e si accinse ad ascoltare quanto il segretario stava per confidargli con tanto mistero.

— Succedono grandi cose, amico Escobedo — cominciò finalmente il prete.

— E' già da qualche tempo che succedono, mi pare.

— E vero, ma gli avvenimenti precipitano, Perez è visibilmente in disgrazia, e la principessa sta per esiliarsi; mi sembra giunto il gran giorno.

Escobedo mosse il capo con non dubbi segni di sconforto.

ULTIMA ORA

Un testimonio oculare narra la battaglia di Verdun.

PARIGI, 27. La magnifica vittoria di Verdun, merita di essere rilevata nei suoi precisi particolari. L'attacco francese scatenato sul fronte di Verdun, ha ripreso in poche ore ai tedeschi, su una lunghezza di sette chilometri ed una profondità di tre, il terreno che avevano messo otto mesi a conquistare ed era costato loro più di 600 mila uomini. Insieme col forte di Douaumont, le nostre truppe hanno espugnato il bosco di Nawe, l'opera e la fattoria di Thiaumont, le cave di di Andromont, il villaggio di Douaumont all'ovest. All'est la nostra linea passa al nord del bosco della Faillette, scende all'est dello stagno di Vaux, segue il margine orientale del bosco Comin e il margine settentrionale del bosco Chenois a 400 metri in media a sud del bosco di Vaux, accerchiando la batteria di con Comvouth.

L'importanza di questa vittoria si misura pel numero dei combattimenti micidiali che sono stati dati da otto mesi in tutti i luoghi da noi conquistati il 24 ottobre.

Già il 22 maggio scorso le nostre truppe avevano preso un forte, ma non avevano potuto tenerlo perchè la operazione non era stata abbastanza lungo ed il terreno espugnato formava saliente. Questa volta, il comando condusse l'attacco su di un fronte più vasto. L'azione di artiglieria cominciò il 21 ottobre e fu assai efficace. Il 23 un obice da 400 provocava un incendio nel forte. L'artiglieria nemica, benchè numerosa, rimase incapace di risponderci e ribatterci. Ben 130 batterie tedesche vennero identificate.

Il 24 l'attacco venne sostenuto alle 11 malgrado il tempo nebbioso. L'operazione fu divisa in due fasi. Prima, le truppe dovevano raggiungere le cave di Haudromond, il trinceramento a nord della fattoria di Thiaumond, la batteria della falsa quota e il burrone a sud della Caillette. Un'ora dopo, la collina al sud del bosco di Chauffour, il villaggio ed il forte di Douaumond, le pendici del burrone al nord est della Caillette, la diga e lo stagno di Vaux.

I due obbiettivi vennero raggiunti l'uno dopo l'altro e verso le 14 le nostre truppe arrivando sulle vette di Douaumond attraversavano il forte dalle due parti e se ne impadronivano.

Qualche elemento nemico trincerato in una casamatta si arrese durante la notte, insieme col comando del forte.

Le truppe vittoriose appartenenti all'esercito di Nivelle e comandate dal generale Mangin comprendono tre divisioni che hanno già combattuto a Verdun e sono «dalla sinistra alla destra»: la divisione Guyo de Salinss, la divisione Pasage, la divisione Lardomelle. I battaglioni Nicolai del reggimento coloniale del marocco, hanno espugnato il forte. 4500 prigionieri furono contati fin adesso, fra i quali 130 ufficiali; un bottino imponentissimo è caduto nelle nostre mani. Ma non si hanno ancora cifre precise, sul bottino. Le nostre perdite per il giorno del 24 e per l'insieme delle operazioni non raggiungono la metà dei prigionieri da noi fatti. (Stef.)

PARIGI 27. *Il racconto di un testimonio militare della vittoria di Verdun dice che il generale Nivelle, comandante della seconda armata, affidò al generale Mangin l'esecuzione dell'operazione che si estese su tutta la linea da Haudromont a Haricourt.*

La preparazione dell'artiglieria fu proporzionata allo scopo da raggiungere; le nostre osservazioni aeree segnalarono minuziosamente i risultati dell'artiglieria e rilevarono la presenza di 130 batterie, di cui 80 furono controbattute con successo.

La sera del 23 corr. un centinaio di tedeschi si costituivano prigionieri, attestando lo scompiglio del nemico. Da noi, lo spirito d'emulazione delle truppe era tale che tutte ambivano l'attacco più difficile: quello del forte di Douaumont. L'attacco fu fissato per il 24 corr. alle ore 11.40, prevedendo due fasi una avente come punto estremo le cave di Haudromont e l'altra il villaggio di Douaumont, il forte e lo stagno di Vaux e la batteria di Damloup.

L'attacco fu segnalato all'ora stabilita, malgrado la fitta nebbia. Gli aeroplani dovettero discendere in basso per seguire le operazioni. Il servizio di collegamento fu ammirabilmente stabilito per mezzo di staffette, di piccioni viaggiatori e di posti ottici e acustici per supplire le linee telefoniche interrotte.

Il primo obbiettivo fu raggiunto con perdite insignificanti. I prigionieri affluirono: le truppe approfittarono del previsto momento di sosta per organizzare il terreno e poi ripartirono onde raggiungere il secondo obiettivo. Verso le 14.30 la nebbia essendosi dissipata, permise di vedere il magico spettacolo dei nostri soldati profilantisi come ombre cinesi sulla cresta di Douaumont, inquadrando il forte e poi penetrarvi, mentre ne usciva una lunga fila di prigionieri.

Il nemico cominciò a bombardare la nostra conquista solamente verso le 18, così poco verosimile gli sembrava un tale successo.

Nel medesimo tempo, i nostri aeroplani si alzarono ed istruirono il comando della nostra avanzata. Da ogni parte affluivano notizie le quali indicavano che la vittoria era più grande di quella prevista e che le truppe, trasportate dallo slancio, sorpassavano gli obiettivi ass[illegible] stando nella loro irresistibile carica, boschi, burroni, fortini, e villaggi.

In poche ore la vittoria era completa. Truppe di tutte le provincie vi parteciparono con lo stesso ardore. Il generale Joffre, che assisteva alla battaglia, espresse alle truppe vittoriose la sua soddisfazione. (Stef.)

Potenti attacchi tedeschi nel settore di Verdun, infranti. I prigionieri salgono a 6000.

PARIGI 27. — Il comunicato ufficiale di questa notte, ore 23, dice:

A nord della Somme un tentativo di attacco nemico sulla fattoria del bosco Labbè (a sud di Bouchavesnes) è stato facilmente respinto. La lotta di artiglieria è continuata vivissima nella regione di Sailly Saillisel, come pure a sud della Somme nel settore di Vermandovillers Chaulnes.

Sul fronte di Verdun, la giornata è stata contrassegnata da violenta reazione del nemico. A quattro differenti riprese i tedeschi hanno attaccato le posizioni che abbiamo loro tolto nella regione di Douaumont. Alle 8.30 ed alle 14.30 due attacchi diretti sul fronte e sul nostro fronte orientale sono stati infranti dai nostri tiri di artiglieria e di fanteria malgrado l'intenso bombardamento da cui sono stati preceduti e accompagnati.

Verso le 15.30 un terzo attacco potentissimo ha sboccato dai boschi di Hardaumont. Prese sotto i fuochi delle nostre mitragliatrici le quattro ondate di assalto di cui era composto hanno dovuto indietreggiare in disordine, subendo importanti perdite. Alcuni elementi isolati che si erano avvicinati alla nostra prima linea sono stati fatti prigionieri.

Infine un quarto tentativo contro le nostre trincee a sud di Chauponre ha parimenti subito un completo insuccesso. Il nostro fronte è stato integralmente mantenuto.

Il numero totale dei prigionieri contati finora supera i 5.000. Conviene aggiungervi parecchie centinaia di feriti raccolti dalle nostre ambulanze.

Ovunque altrove, giornata calma. (Stef.)

PARIGI, 27. Il generale Nivelle emanò il seguente proclama:

«Ufficiali, soldati, sottufficiali dell'esercito del generale Mangin! In quattro ore, con un magnifico assalto, avete tolto di un sol colpo al vostro potente nemico il terreno cosparso di ostacoli e fortezze, a nord est di Verdun, che esso vi aveva strappato a brandelli durante otto mesi a prezzo di accaniti sforzi e di rilevanti sacrifici. Voi avete aggiunto nuove e splendide glorie a quelle che ricoprono le bandiere dell'esercito di Verdun. In nome di questo esercito io vi ringrazio. Voi avete bene meritato dalla Patria!» (Stef.)

La situazione militare romena e le potenze dell'Intesa

LONDRA, 27. (Camera dei Comuni) Carson domanda se Asquith è in grado di fare qualche dichiarazione sulla situazione romena.

Il primo ministro risponde così: «Non credo sia possibile nè prudente dire altro, pel momento, senonchè la situazione militare romena è oggetto della più ansiosa attenzione, non solamente della Gran Bretagna ma di tutti gli alleati che presero da parecchie settimane e prendono anche ora tutte le misure possibili per aiutare i nostri valorosi compagni romeni nella magnifica lotta che sostengono attualmente. (*Applausi*).

Non siamo pessimisti senza ragione. Sono state concertate misure fra la Francia, la Russia, la Gran Bretagna e l'Italia affinchè ciascuno di noi faccia quanto di suo potere per dare aiuto alla Romania, la quale combatte per la sua indipendenza. (*Applausi*). (Stef.)

La guerra nei Balcani

BASILEA, 27. Si ha da Berlino: Fronte orientale: Gruppo di eserciti principe Leopoldo di Baviera: Nel settore di Zubilno - Zatourcy a ovest di Luck, battaglioni russi fecero al crepuscolo un attacco senza preparazione di artiglieria. I loro assalti non riuscirono, in seguito al nostro tiro di sbarramento.

Fronte dell'Arciduca Carlo, fra la Bistrizza dorata e le pendici orientali dei monti Kelleneu, attacchi nemici non riuscirono.

Fronte est della Transilvania truppe austroungariche respinsero i romeni nella valle Trottus mentre truppe bavaresi facevano altrettanto sulla collina a sud di Pasrratuz. Lungo le strade verso Sinaia e Kampolung guadagnammo terreno, in un attacco.

Fronte Balcanico: Gruppo eserciti Mackensen: Le operazioni nella Dobrugia seguono il loro corso. La notte del 24 nostri dirigibili bombardarono un impianto ferroviario presso Fetesti (a ovest di Cernavoda).

Fronte macedone: A sud del lago di Prespa la cavalleria bulgara trovasi a contatto con distaccamenti nemici. Presso Grapa, sulla Cerna, a nord di Gruniste, attacchi serbi furono respinti. (Stef.)

La missione economica francese e suo ricevimento a Napoli

NAPOLI, 27. Nel pomeriggio di ieri nel salone della Camera di commercio vi fu uno splendido ricevimento in onore della commissione economica francese, presenti le autorità le notabilità industriali e commerciali.

Mauro, presidente della Camera di Commercio, porse il saluto alla missione. Rilevò ch'essa, nel suo viaggio attraverso l'Italia, potrà apprendere il sentimento generale delle simpatie italiane per la Francia, ed anche il progresso economico fatto in questi ultimi due anni dal nostro paese. Inneggiò ad una più stretta unione economica fra l'Italia e la Francia. Il discorso fu calorosamente applaudito.

Quindi Fergas, capo della missione francese, rispose ringraziando e inneggiando all'Italia, facendo voti per la più salda unione economica della Francia con l'Italia, che dopo conseguita la vittoria, saranno anche più unite nel campo economico. Chiuse vivamente applaudito, gridando: viva l'Italia! viva Napoli!

Indi s'iniziò la discussione sui principali argomenti che interessano rapporti economici delle due nazioni latine. (Stef.)

Esplosione micidiale.

LONDRA, 27 (Ufficiale). Ieri nel Kent avvenne una esplosione in una officina di munizioni. Vi sono 2 morti e 10 feriti gravi. Forti danni subì l'officina. (Stef.)

Domenico Del Bianco gerente responsabile

“Se nessun campo mancherà di perfosfato, nessun italiano mancherà di pane.”

ANNO I. N. 133 GIOVEDÌ 26 OTTOBRE

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta A. MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali
IV pag. L. 0.30, III. L. 1,50 per linea corpo 7, Corpo L. 1 per linea

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Abbonamenti:
Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7,50 Trimestre 4 — Mese 1,50
Alla Sera: Mensile L. 1,25 — Trimestre 3,50
Cumulativi: Mensilmente 2.50

Gorizia dà vittima ancora alla Casa degli Absburgo.

Comunicato Ufficiale

Comando supremo 26 Ottobre 1916 — Bollettino N. 520

Nella giornata di ieri azioni di artiglierie nella zona del Lagazuoi (vallone di Travenanzes-Boite), ad Est di Gorizia e sul Carso.

Nel pomeriggio l'avversario intensificò il suo fuoco contro le nostre linee ad est di Gorizia, ma non pronunciò alcun attacco. Alcuni colpi caddero sulla città, facendo qualche vittima.

Generale CADORNA

Un mirabile atto di valore di tre aviatori.

ZONA DI GUERRA, 25. All'ufficio stampa viene comunicato un mirabile atto di valore per cui S. M. il Re, di motu proprio, si è degnato concedere la medaglia d'oro al valor militare al capitano nel Corpo aeronautico Ercole Ercole, comandante di una squadriglia Caproni, e la medaglia d'argento alla memoria del capitano osservatore Emilio Corbelli e del brigadiere dei Carabinieri Reali (Squadrone Guardie del Re) Mocellin Albino, comandato al Corpo aeronautico.

Ecco l'eroico episodio in cui si distinsero questi tre militari:

La mattina del 12 corr., nel cielo di Zarnec (Albania), un apparecchio, pilotato dal capitano Ercole Ercole, avente a bordo il capitano Emilio Corbelli, osservatore, ed il brigadiere dei Carabinieri Reali (Squadrone Guardie del Re). Mocellin Albino, altro pilota, veniva attaccato, a circa 3.000 metri d'altezza, da un velivolo da caccia nemico. Nel combattimento che ne seguì il capitano Corbelli ed il brigadiere Mocellin si comportarono con grande calma e coraggio, finchè furono colpiti a morte.

Ma veramente eroica fu la condotta del capitano Ercole.

Morti i suoi compagni, visti i serbatoi della benzina forati, mentre l'apparecchio precipitava, egli, con sangue freddo eccezionale, lasciata la mitragliatrice che in quel momento manovrava, benchè ferito al braccio sinistro, riusciva ad afferrare il volante e a raddrizzare il velivolo a meno di 300 metri da terra, e, planando, atterrava presso Zarnec, a circa 50 chilometri dalle nostre linee.

Dato subito fuoco all'apparecchio, e distruttolo, benchè esausto dalla perdita di sangue, riusciva a sfuggire alla cattura. Assalito da un indigeno, si liberava uccidendolo, e dopo sette giorni di tensione di spirito, di grandi sofferenze e privazioni — dando prova di energia e forza d'animo straordinarie — riusciva a traversare le linee nemiche e presentarsi ai nostri avamposti sulla Vojussa. (*Dall'Adriatico*)

L'entusiasmo romeno pel nostro Re

BUCAREST, 26. Il giornale l'*Azione Politica* ha intitolato un articolo dal titolo «Re soldato» nel quale inneggia con entusiastiche espressioni a Re Vittorio Emanuele Terzo, rilevando che egli fin dall'inizio della guerra rimase senza interruzione sul teatro delle operazioni, in mezzo ai suoi soldati che lo adorano. Concludendo l'«Azione» dice: «Re Vittorio nell'epico momento in cui l'Italia vive, prende parte alle gioie ed ai dolori del suo popolo». (Stef.)

Il nostro congiungimento col francesi in Albania.

PARIGI, 26. I giornali rilevano l'importanza del congiungimento delle forze italiane e francesi in Albania, che toglie al nemico ogni possibilità di manovra in quella regione

(Stef.)

Nuove formule per cambiali

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto luogotenenziale circa le nuove formule delle cambiali

In corrispondenza alla graduazione della tassa di bollo stabilita dall'art. 3 del decreto luogotenenziale 31 agosto 1916 n. 1090 allegato F sono istituiti nuovi fogli di carta filigranata per cambiali a tassa graduale di cent. 90 e di L. 1.50, 2.50, 3, 3.50, 4.50, 5, 6, 7, 9 e 10 comprensivi di decimi e di addizionale.

La vendita dei nuovi fogli di carta filigranata per cambiali avrà principio dopo il 31 dicembre 1916 a misura che gli uffici del Registro saranno provvisti. Intanto continueranno ad impiegarsi i fogli bollati ora esistenti integrando la maggior tassa dovuta in corrispondenza dei tagli di valore stabiliti dall'art. 3 del decreto luogotenenziale 31 agosto 1916, n. 1090, allegato F. mediante l'applicazione di marche complementari a tassa graduale o fissa. In complesso non potranno applicarsi più di quattro marche per ciascuna cambiale o effetto di commercio e il loro annullamento potrà farsi o dall'ufficio del Registro o dallo stesso emittente o traente della cambiale nel modo stabilito dall'art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 7 settembre 1908 n. 557.

Le formule per cambiali ed altri effetti o recapiti di commercio su carta non filogranata già bollata allo straordinario e non ancora usate al 1 gennaio 1917 non potranno essere adoperate se non dopo presentate all'ufficio del registro e bollo per l'applicazione del bollo suppletivo occorrente per raggiungere l'importo della tassa nella nuova misura dovuta in corrispondenza alla somma per la quale la formula venne bollata ai termini della legge precedente. Dette formule rimaste in bianco al 31 dicembre 1916 potranno però usarsi anche senza il bollo suppletivo per la minore somma alla quale in ragione dei nuovi tagli di valore stabiliti dall'art. 3 del decreto luogotenenziale 31 agosto 1916, n. 1090, allegato F, corrisponde l'importo della tassa graduale e di quella fissa per le quietanze già pagate.

Per impedire l'emigrazione delle "invenzioni di guerra,,

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

1. Chiunque senza avere ottenuto una espressa autorizzazione dal minis. della guerra o della marina comunica o tenta comunicare all'estero direttamente o indirettamente per qualsiasi ragione e sotto qualsiasi forma invenzioni anche brevettate che riguardino materiale bellico o interessino comunque la difesa dello Stato è punito con l'ammenda sino a lire mille e l'arresto a sei mesi, salvo che il fatto non costituisca un reato più grave a termine del codice penale e delle altre leggi militari.

2. Alla stessa pena soggiace chiunque anche per semplice imprudenza o negligenza renda possibile la comunicazione all'estero di alcuna delle invenzioni indicate dall'articolo precedente e chiunque avendo la possibilità non impedisca la comunicazione stessa. Se il colpevole sia lo stesso autore o titolare dell'invenzione o persona in casa comunque interessata, la pena non potrà essere inferiore all'ammenda di lire 500 e l'arresto a tre mesi.

3. Contro il rifiuto dell'autorizzazione richiesta dall'art. 1 non è ammesso reclamo nè in via amministrativa nè in via giudiziaria, o il rifiuto o il ritardo nell'autorizzazione non può dare luogo in nessun caso ad azione per risarcimento di danni.

4. Il presente decreto avrà vigore dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione per tutta la durata della guerra.

La questione della panificazione

ROMA, 26. Una Commissione di proprietari di forno di Milano e di Roma, accompagnata dall'on. De Capitani, ha avuto una lunga conferenza col comm. Giuffrida, sulla questione della panificazione, considerata sopra tutto dal punto di vista tecnico. La Commissione ha presentato delle proposte, applicando le quali si potrebbe, col cambiamento dei metodi di lavorazione, avere un pane buono e igienico anche al 90 per cento di resa. Il ministro De Nava, che è stato informato di ciò, ha promesso di studiare la questione.

Uno scontro ferroviario sulla linea di Livorno

LIVORNO, 26. La scorsa notte, alle 1,20, il treno diretto 5 B investiva, presso la stazione di Tombolo, un treno merci che colà stazionava. Vi furono vari feriti, fra cui qualcuno di grave. Essi furono qui trasportati, nell'ospedale Corallo. (Stef).

Intorno al lusso smodato.

Non passa, si può dire, giorno che non accada di leggere su qualche giornale, un vibrato articolo contro l'esagerato lusso femminile e che non si scaglino mille croci addosso alla donna che si lascia trascinare dalla pazzia della moda.

Ora, non questo sfogo generale che erompe con parole, spesso severe, contro la leggerezza femminile, pare si abbia per iscopo di guarire questa gran piaga che non è purtroppo speciale solo dell'ora presente, ma che ha già una lunga storia clinica.

Io non sono qui certo per difendere il lusso femminile; ma tutto questo vociare in questo momento, mi ricorda quelle mamme che dopo d'avere adornate con mille fronzoli e incipriate le figliuole fino da piccolette ed esclamato, guardandole quasi rapite in estasi: «Come sei bella!», si scagliano ad un tratto contro di loro, ingiuriandole anche quando, fatte già ragazzine, al savio disbrigo delle faccende domestiche, esse preferiscono la cura minuziosa e l'ornamento della propria persona e la conseguente esposizione di sè alla finestra, o ai passeggi. Vana è allora la rampogna della mamma che fu inesperta educatrice, com'è ora vano, secondo me, lo sdegno della società che *non ha saputo* coltivare meglio nel suo grembo l'anima femminile!

Fermiamoci questo un poco, con pazienza a studiare, come fa il medico per il malato, la storia di questo male che davvero ora dilaga minacciando di travolgere ogni più squisito sentimento femminile. Da qualche tempo si ha un concetto esagerato, una vera adorazione pagana, della bellezza fisica. E in questo, diciamolo francamente, l'uomo che più di tutti alza la voce, è il maggiore responsabile. Cercherò di spiegarmi: sale in tram un bellissima signora, sfarzosamente vestita: gli uomini scattano come molle, alzandosi per cederle il posto, ravvolgendola tutta in un'occhiata d'ammirazione. Sale una donnina brutta e vestita modestamente: il più delle volte nessuno si muove, nessuno la guarda, nessuno s'accorge di lei.

Così pure a una ricca e sopratutto bella ed elegante peccatrice, la società apre le sue porte a due battenti e, chiudendo un occhio, o anche tutti e due, sui peccati, s'inchina devotamente.

Gli scrittori stessi hanno la loro brava responsabilità nel coltivare la vanità femminile: l'eroina dei romanzi, o dei drammi, è *sempre* un modello perfetto di bellezza e d'eleganza. Non voglio però con questo negare il necessario tributo al bello nè soffocare il sentimento estetico che ha tanta parte nella gentilezza dell'anima. Ma a me sembra che si sia caduti un po' nell'eccesso pagano, ravvicinandoci all'antica Grecia che nell'educazione, prima di occuparsi del *buono*, si occupava d'infondere il sentimento del *bello*, asserendo che non si poteva giungere a quello se non passando per questo.

E non ve l'hanno ora perfino nei libri dei ragazzi (con quale effetto educativo, specialmente nelle bimbe, lo si immagini!) che l'eroina *buona* del racconto è sempre, invariabilmente bella mentre i fanciulli cattivi sono *brutti*, quasi mostruosi, spettinati ecc?

E nessuno ora si domanda mai, se questa sete d'essere belle, di piacere, che ora travolge più che mai anche le popolane, inducendole a spendere in *lusso* tutto il guadagno che con giudiziosa economia potrebbe diventare tranquillità della *loro* vecchiaia, non abbia la sua origine nei famosi «concorsi di bellezza» che, cominciando a Roma, mi pare nel 1911, travolsero le leggere testoline di molte fanciulle delle varie regioni d'Italia, uccidendo quella purità morale che l'uomo va ora cercando vanamente.

Com'è possibile che l'uccellino a cui avete mostrato un mondo di luce e d'ammirazione, che avete scaldato a un sole caldo — troppo caldo! — ritorni ora, sia pure a un richiamo severo, al nidietto famigliare, dove *ora* la luce sarebbe per lui troppo quieta e sommessa, dove lo spazio sarebbe troppo breve, per le alucce ormai addestrate ad altri voli?

E la società non contenta d'avere *uccisa* la donna dell'antico focolare domestico, colei che si contentava di vivere e d'esser bella per un uomo solo, che si contentava di rappresentare l'attimo di riposo nel cantuccio di pace, dopo la laboriosa giornata del compagno, suole soffocare anche la fanciullezza.

Sicuro, pare incredibile, pure si sono indette in questi ultimi anni gare con relativi premi al bimbo e alla bimba più bella! Poveri fanciulli cui avete tolto l'ingenuo, spontaneo, sorriso, le vivaci naturali movenze che li rendevano tanto cari, per sostituirvi un'espressione di compassata civetteria, compassate movenze di donnine e mondo o d'omini anticipati. Son già bravi maestri di vanità e genitori, e specialmente le mamme, con l'esagerato infronzolamento dei ragazzi senza dare lezioni *pubbliche*!

Ed ora concludendo: non è con lo sdegno, o con parole acerbe che strapperete la donna dalla china dove il lusso e la moda sguaiata vanno trascinandola, riconducendola al focolare domestico.

Voi non ricordate che da troppo tempo la donna non ha altro desiderio che d'esser bella, non ha altro scopo che di piacere. L'uomo ha l'ideale politico, la mèta economica, tanti altri scopi da raggiungere; la donna invece, abbandonata il più delle volte ad una vita futile, oziosa, non ha che una sola mèta: *piacere!*

Piacere! È questo sovente lo scopo unico della sua vita, il triste sogno che assorbe tutte le migliori energie del cuore femminile.

Il rimedio? Sta in voi, o uomini, se non tutto, almeno in gran parte.

Non abbandonatevi più a quella devozione, a quell'ammirazione esagerata per la donna bella, per la signora elegante (vi sono perfino giovani che desiderano la fidanzata vestita sfarzosamente, facendone pompa!...) e non concedete loro che uno sguardo indifferente. Date alle vostre sorelle, alle vostre spose, un indirizzo operoso nella vita, associatele in opere utili e buone che non diano loro il tempo d'ascoltare le mille voci dell'istintiva vanità. Non esiliate troppo la moglie dalle vostre cure, con la scusa che esse non sono di sua competenza, (abbandonandola così ad una vita futile); ma fatevene anzi la migliore confidente, consigliera ed amica e vedrete che, *guidata così*, la donna non sarà più quell'essere leggero, contro il quale gridate ogni forza — purtroppo! — invano.

Iole Manzotti Marconi

Campozalliano.

L'importanza della vittoria francese
I tedeschi sferrano vani attacchi per riparare alla sconfitta subita.

PARIGI, 26. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: A nord di Verdun il nemico ha successivamente sferrato tre contrattacchi sulla regione Haudromont-Douamont. Nessuno di tali tentativi è riuscito e il nostro fronte è stato integralmente mantenuto. Durante la giornata abbiamo continuato a progredire ad est del bosco di Fumin e a nord di Chesnois. La cifra dei prigionieri validi attualmente enumerati supera i 4500.

Nessun avvenimento importante da segnalare sul rimanente del fronte.

Nella giornata del 23 ottobre, dalle ore 11 alle 13, undici velivoli da bombardamento inglesi accompagnati da cinque apparecchi di protezione bombardarono gli alti forni di Hagondange, sui quali gettarono 1300 chilogrammi di proiettili. In seguito a tale spedizione verificaronsi numerosi incendi. Gli aviatori poterono constatare che il bombardamento effettuato la notte precedente nella stessa località da velivoli francesi aveva dato buoni risultati e che gli obiettivi presi di mira sembravano danneggiatissimi. (Stef.)

Sei mesi di sforzi distrutti in un solo giorno!...

PARIGI, 26. — Come era da attendersi, dopo la splendida vittoria francese, ieri i tedeschi reagirono vigorosamente sul fronte di Verdun. In cinque riprese essi si accanirono nel tentare di riprendere il terreno perduto. Ma le sue frettolose riposte non poterono nè sorprendere nè scuotere i nostri ammirevoli soldati. La calma relativa che regnò durante la notte attorno a Douaumont permise di sbarazzare l'opera della guarnigione tedesca che resisteva disperatamente. Durante la giornata, il comando francese sfruttando il successo con risolutezza, operò alla nostra destra, un movimento concentrico attorno al forte di Vaux, nei boschi Fumin e Chesnois, allo scopo di serrare da vicino il solo punto rimasto al nemico nella linea di difesa avanzata ad est della Mosa. L'azione fu condotta nelle condizioni più felici, poichè possiamo ancora registrare la cattura di un migliaio di tedeschi, i quali in meno di 36 ore hanno così lasciato nelle nostre mani 4500 prigionieri. I tedeschi hanno in tal modo perduto in un giorno il frutto di sei mesi di sforzi accaniti ed incessanti ed è invano che mezzo milione dei loro migliori soldati sono caduti dinanzi a Verdun.

Salutiamo dunque la giornata del 24 come una bella vittoria, che avrà un'eco enorme nel mondo intero. (Stef.)

Cernavoda in mano dei bulgaro-tedeschi

BUCAREST, 26. — A Tulghes, nella Valle del Trotus la situazione è invariata. Nella valle dell'Uzul, il combattimento continua. Abbiamo avanzato verso ovest ed abbiamo fatto tre ufficiali e 108 soldati prigionieri. Nella valle dell'Oituz il nemico è stato respinto oltre la frontiera; abbiamo fatto 150 prigionieri bulgari. Nella valle del Buzeu, a Tablabutbi a Bratocea e a Predeluș la situazione è invariata. Nella regione di Predeal hanno avuto luogo combattimenti. Violenti combattimenti si sono pure svolti nella regione di Bragoslavelo.

Abbiamo respinto gli attacchi nemici. Ad est dell'Olt continuiamo a respingere il nemico verso nord. Ad ovest del Jiul abbiamo ceduto un po' di terreno nella regione del passo di Vulkan. Ad Orsova, duello di artiglieria.

Fronte sud. Niente di nuovo lungo il Danubio.

In Dobrugia abbiamo ripiegato a nord di Cernavoda. (Stef.)

BASILEA, 26. — Si ha da Sofia. Il comunicato ufficiale di ieri dice:

Sul fronte macedone nessun mutamento. A sud del Lago di Prespa sulla strada del villaggio di Zvezda al villaggio di Sikilsta, la nostra cavalleria si incontrò con un distaccamento di esploratori nemici.

Sull'intero fronte dal lago di Prespa fino al mare debole fuoco d'artiglieria e scontri fra elementi in ricognizione.

Sulla costa del mare Egeo una torpediniera nemica bombardò la costa ad ovest di Maronia.

Fronte romeno: In Dobrugia le truppe alleate premono il nemico. Ier sera raggiunsero la linea del Lago di Tschavlu, quota 177, quota 120, quota 114, quota 107 e il villaggio di Kokurleni. Stamani la p... divisioni di fanteria di Sofia presso Cernavoda. Lungo il Danubio calma. (Stef.)

Cernavoda è una città importante a nordovest di Costanza, sulla sponda destra del Danubio, e forma quasi testa di ponte sulla ferrovia che attraversando appunto il Danubio (che vi forma quasi un angolo, mutando la direzione da sud e est a est in quella da sud a nord), va direttamente a Bukarest. Il Danubio forma la maggiore e migliore difesa fra la Dobrugia e la Romania propriamente detta.

Il comunicato russo conferma l'abbandono di Cernavoda

PIETROGRADO, 26. Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale: A sud di Dornavatra il nemico è stato sloggiato dai nostri elementi avanzati da una serie di alture. Abbiamo fatto prigionieri e prese due mitragliatrici.

Fronte del Caucaso: I tentativi di forze insignificanti turche di attaccare i nostri elementi ad ovest di Gumichkhanek sono stati arrestati dal nostro fuoco.

Fronte romeno: Sul fronte nordovest il nemico ha attaccato le truppe rumene a Predeal, a 18 verste a sud di Kronstadt, nella valle di Tirgouluoi presso Kimpolung e nella valle del Jiul costringendole a ripiegare alquanto. In Dobrugia, gli attacchi del nemico continuano su tutto il fronte. Le truppe romene e le nostre ripiegano combattendo verso nord. Esse sono state costrette ad abbandonare la linea di Cernavoda al lago di Tassaviou. (Stef.)

Prossimi soccorsi russi

ROMA, 26. L'«Agenzia Nazionale» dice:

Siamo in grado di annunciare che la Russia interverrà prossimamente nel campo di operazioni romeno, con nuovi suoi contingenti, capaci di modificare profondamente le condizioni della lotta.

Si assicura che questi soccorsi della Russia alla Romania giungeranno in tempo utile.

Il garbuglio austro-ungarico

ZURIGO, 26. Si ha da Vienna che Koerber ebbe un colloquio con Tisza nel quale furono discusse anche le relazioni fra i due stati. Koerber vorrebbe ritoccare gli accordi per il compromesso fra l'Austria e l'Ungheria, presi da Stürgkh. Quanto alla convocazione del parlamento notasi il mutamento di attitudine della camera dei signori dopo che i deputati hanno manifestato la loro ferma volontà poichè siano convocate le delegazioni. Il presidente della camera dei signori principe Windischgraetz conferì con Sylvester.

Entrambi decisero di chiedere che si sgomberi il parlamento che era stato trasformato in ospedale. (Stef).

CRONACA PROVINCIALE

NIMIS

Il vecchio popolano poeta

Quanto sia popolare la guerra che l'Italia combatte contro l'eterno nemico di nostra gente, mille e mille piccoli fatti dimostrano ogni giorno i quali si svolgono in mezzo al popolo. Così vediamo genitori sopportare serenamente la perdita di figli adorati, che lasciarono la vita sull'altare della patria; così vediamo cittadini anche di misere condizioni portare le loro offerte ai comitati di assistenza; così vediamo la gioventù fieramente rispondere alle chiamate della Patria, e l'ansia di apprendere le notizie e la gioia prorompere quando il telegrafo ne porta di fauste, ed i vecchi ricordare con focose parole i tempi andati per trarne auspici di vittoria per trarne argomento di odio contro l'oppressore — finchè non abbia ripassato le Alpi.

Fur d'Italie a des arenis
Lis stranierie balonetis
Non plui forghis nè ghadenis
Nè chès lôrs stramaladetis!

Così un settuagenario popolano di Nimis, il quale si sentì trasportare dall'entusiasmo per la presa di Gorizia, e compose una serie di villotte patriottiche, le quali hanno la spontaneità delle cose che vengono dal cuore, se anche mancano della profondità che può venire da una mente educata agli studi. Poichè il vecchio popolano è vissuto così, senza grandi studi, ma sentendo sempre la poesia delle cose e dei fatti, sempre innamorato della sua terra e della gran madre, l'Italia, che vide nella sua gioventù finalmente ricomporsi a nazione e liberarsi da chi ne opprimeva le regioni migliori.

Checo Bepo tel i ingrèdis
Simpri piès al va indenant
E dai mil unvoent e sèdis
Dal Lusins piard il comand.

I siei stuars intôr Gurize
In ditese de' altàd
No han valùd une pitize,
E' vinsè la civiltàd.

Benedete chès' zornade
Il biell dì del nâv d'avost
Che l'Italie a jè jentrade
In Gurize ad ogni cost.

Fûr d'Italie lis canais
Dal Asburgos scelerâs
Piene di bòtis, piene di plais
Da Gurize dischazzâs!

Sì: Gorizia, la più preziosa perla dell'Isonzo, è nostra;

Dè tu ses deliberade
Dal carnefis infernal.
Plui no jè la pichiaderie
Che oprim il to splendor;
Tu tu ses redente e in glorie,
Liberade dal dolôr.

Quatri secui di ghadene
Chare fie tu tu as sofrid;
Ma il comand la cord di Viene
Sore te e à zè finid.

La gloriosa stirpe dei Savoia — conclude il poeta popolare, sembra che il cielo l'abbia eletta a far le vendette dei Latini.

Al caro, simpatico vecchio Giovanni Nimis, che serba tanta forza giovanile di canto, mandiamo una stretta di mano ed un plauso.

CODROIPO

Offerte in morte di Antonietta-Galatti Bianchi:

Alla Congregazione di Carità: Zanelli dott. Ugo L. 5, famiglia De Campo 10, Tonelli Ercole 5 Toso Giuseppe 2, Rinaldini Leone 0.50, famiglia Menini fu Domenico 2, co. Pirco di Spilimbergo 2, Sambucco Ottavio 1, Glorialanza Riccardo 1, Peressini Francesco 2, famiglia Bianchi Francesco S. Daniele 5, Pellizzoni Gino 1, Fabris Gio. Batta di Bertiolo 1, Giovanni Pelizzo 2, Dalla Moro Elisa 1, De Paulis Maria Castelli 2, Cavarzere Agostino 1, famiglia Toffoli 5, Della Favara Alfredo 1, Agnola Maddalena 1, Menini Giacomo di Gottardo 2, Cengarle Carlo 2, Mozzoni Umberto 1, Lazzarini Santo 1, Panigutti Massimiliano 1, Zoili Zanelli Elisa 5, Querini Vittorio 1, Benedetti Luigi fu Enrico Budali 1, Fabris Giovanni di Luigi Codroipo 2, Annibale Bianchi e famiglia 50, Santarosa Maria 1, Zoratti Roberto 2

Al Comitato di Assistenza Civile: Frova Luigi 5, Lotti Roberto 2, Carlini Giuseppe negoziante manifatture Udine 10.

Al Patronato Scolastico: Carlini Carlo 1, Ghirlanda Domenico 1.

All'erigenda infermeria: Frisacco Giovanni 1, Ciani dott. Luciano 1, Toso Giuseppe 2,

In morte di Pressacco Angela ved. Rossi:

Al Patronato Scolastico: Carlini Carlo 1, Zanelli dott. Ugo 5.

In morte di Fabris Giovanni di S. Martino;

All'Assistenza Civile: Frova Luigi 25.

Alla Congregazione: Pelizzo Giovanni 2, Bianchi Alessandro 1, Ugenti Guido 2, Fabris Giovanni di Luigi 1.

TARCENTO

Sequestro di farina. Gli appositi funzionari incaricati dalla R. Prefettura hanno proceduto al sequestro di 38 quintali di farina, presso il fornaio Giovanni Della Rossa di qui perchè fu trovata abburattata con resa inferiore all'85 per cento. La merce proveniva dal mulino di Giuseppe Mazzolini da Pers di Maiano. Il Della Rossa è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

d

CRONACA CITTADINA

Croce Rossa

Col mezzo della Patria

Somma precedente	9108 45
Famiglia Lestuzzi in morte di Annunciata Riva Bozzecco	5 —
Famiglia Cremese in morte di Annunciata Riva Bozzecco	2
Dora Antonini in morte di Giuseppe Gross	2 —
Totale L.	9117 45

Casa del soldato

La gentile signora Italia Bianchi nata Rovere di Mortegliano dopo aver donato alla Casa del Soldato 6 annate complete dell'«Illustrazione Popolare» ha offerto anche L. [illegible]

Esportazione per il Dodecaneso. — La Camera di Commercio ricevette dalla direzione Generale delle Gabelle il seguente telegramma:

Per opportuna norma di codesta spettabile Rappresentanza, avverto che in seguito al parere espresso dal Comitato Consultivo, fra i paesi verso i quali le dogane hanno facoltà di autorizzare direttamente, in eccezione al divieto, l'esportazione di determinate merci, devono, d'ora innanzi, essere comprese le isole dell'Egeo da noi occupate, purchè l'imbarco si effettui su piroscafi appartenenti a linea sovvenzionata.

Pro feriti in Transito. — Offerte al comitato: Somma precedente L. 35767.39 Italia Foramitti in memoria del Sott. G. Ualglio nel trigesimo della sua morte nel Trentino L. 5. Salvadanaio del posto di conforto 25.08, med. «la Patria del Friuli» 27, Totale L. 35824.47.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

La sessione della Corte d'Assise del Circolo di Udine che doveva aprirsi alla metà di novembre venne rinviata al 4 Dicembre p. v. Il ruolo delle cause da trattarsi in detta sessione non è ancora definitivamente compilato.

In Tribunale

Pres: nob. cav. Antiga, giudici cav. Torchetti e Pampanini; can. Bertuzzi.

Le prodezze di Cosolini

Stamane è comparso dinanzi ai giudici Giuseppe Cosolini di Giuseppe, nato a Paderno nel 1897, fattorino postale, imputato di una serie di truffe e furti.

In epoche imprecisate dell'anno in corso sottrasse parecchie cartoline-vaglia nell'ufficio ov'era impiegato e falsificò firme su registri e ricevute sempre allo scopo di lucro.

Riuscì a farsi prestare da certo Primo Ellero, una bicicletta che poi vendette tenendosi la somma ricavatane. Con lo stesso inganno potè avere altri due velocipedi che naturalmente non restituì più a' legittimi proprietari. E' imputato anche del furto di altre due biciclette e di contravvenzione al foglio di via. Deve pure rispondere di truffa perchè un bel giorno mangiò e bevve nell'osteria alla Vecchia Speranza senza poi pagare il dovuto scotto al padrone. Per tutte queste prodezze il Cosolini che in parte ammette ed in parte nega e dice di non ricordare, è stato condannato a tre anni, mesi 8 e [illegible] di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale.

L'imputato era difeso dall'avv. [illegible]

Corte d'Appello di Venezia.

Dalla condanna all'assoluzione...

Il Tribunale Penale di Udine condannava a 4 mesi di reclusione e all'interdizione dai pubblici uffici per un anno certo Cesare Cadorin fu Valentino, d'anni 44, falegname da Marano Lagunare quale colpevole di avere diretto nel 14 agosto 1915 una lettera anonima all'autorità militare nella quale, pur sapendolo innocente, incolpava di atti di spionaggio certo Giorgio Savona.

Il Cadorin appellò, e dopo la difesa dell'avv. Gioppo, la Corte Veneta lo mandò assolto perchè il fatto, così com'era avvenuto, non costituiva reato.

Mercato di oggi

Grani.				
Granoturco al quint.		[illegible]	a	[illegible]
Frumento	»	34.—	a	35.—
Segala	»	30.—	a	—.—
Erbaggi				
Peperoni	»	40.—	a	—.—
Insalata	»	40.—	a	45.—
Patate	»	11.—	a	13.—
Spinacci	»	75.—	a	80.—
Frutta.				
mele	»	60.—	a	—.—
Castagne	»	23.—	a	27.—
Fagiuoli	»	70.—	a	—.—
Uva	»	1.—	a	—.—
Zucchette	»	40.—	a	—.—
Rape	»	10.—	a	3.—
Marroni	»	30.—	a	6.—
Radicchio	»	30.—	a	—.—
Nespole	»	40.—	a	—.—

Innocenzo Del Bianco gerente responsabile

UDINE — Tipografia DOMENICO DEL BIANCO